

Pdl e Pd monopolizzano i tre quarti dei posti dell'assemblea

I volti dei 24 consiglieri eletti a Palazzo Nervi

Sono 14 per la maggioranza e 10 per l'opposizione di centrosinistra

SAVONA

Nel Consiglio provinciale targato centrodestra, Angelo Vaccarezza potrà contare su una maggioranza formata da 14 consiglieri contro i 10 dell'opposizione. Questa la distribuzione dei seggi che è stata effettuata in base ai risultati ottenuti dai partiti al primo turno: Pdl 10, Lega Nord 3, Dc 1 per la maggioranza; Pd 8, Italia dei valori 1, Udc 1. Tenendo conto di questa assegnazione dei posti, sono entrati in Consiglio i candidati che hanno ottenuto le percentuali maggiori nell'ambito del proprio partito fra i 24 collegi in cui era suddivisa la provincia. I primi dieci del Pdl sono quindi:

Posti sicuri in giunta solo per Livio Bracco, e i savonesi Santi e Bussalai

Mauro De Michelis, Marco Melgrati, Luca Lettieri, Andrea Valle, Stefano Parodi, Santiago Vacca, Gianfranco Sasso, Valeria Calcagno, Nicola Viassolo, Fiorenzo Ghiso. Per la Lega Nord: Luca Villani, Rosy Guarnieri e Stefano Mai. Per la Democrazia Cristiana: Pietro Revetria. Per quanto riguarda l'opposizione, invece, il Pd porterà Mara Giusto, Marco Russo, Maria Luisa Madini, Sergio Verdino, Giovanni Lunardon, Lorena Rambaudi, Remo Zunino, Guido Di Fabio. Un consigliere per l'Italia dei valori, il medico Marco Caviglione mentre l'Udc sarà rappresentato dal candidato presidente Giancarlo Garas-

Per la presidenza del Consiglio avanza l'ipotesi Marco Melgrati

sino (mentre il consigliere più votato sarebbe stato Mauro Marchiano).

Fin qui la composizione che deriva dall'esito del voto. Tuttavia potrebbero verificarsi aggiustamenti a seconda dei criteri con cui verrà formata la giunta di Vaccarezza. Sicuri del posto da assessore sono l'ex capogruppo di Forza Italia Livio Bracco, il vicecoordinatore provinciale del Pdl Luigi Bussalai, il vicepresidente del Consiglio comunale di Savona Pietro Santi. A Marco Melgrati potrebbe toccare la presidenza del Consiglio mentre Andrea Valle di Varazze o Stefano Parodi di Albissola Marina potrebbero svolgere il ruolo di assessore in rappresentanza del Levante savonese. Ai leghisti andranno almeno due assessorati. Quindi uno potrebbe essere scelto nell'ambito dei consiglieri eletti e quindi potrebbe verificarsi un sibingresso in Consiglio.

[E. B.]

ECCO LA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

MAGGIORANZA



Mauro De Michelis - Pdl



Marco Melgrati - Pdl



Luca Lettieri - Pdl



Andrea Valle - Pdl



Stefano Parodi - Pdl



Santiago Vacca - Pdl



Gianfranco Sasso - Pdl



Valeria Calcagno - Pdl



Nicola Viassolo - Pdl



Fiorenzo Ghiso - Pdl



Luca Villani - Lega Nord



Rosy Guarnieri - Lega Nord



Stefano Mai - Lega Nord



Pietro Revetria - Dc



Mara Giusto - Pd



Marco Russo - Pd



Maria Luisa Madini - Pd



Sergio Verdino - Pd



Giovanni Lunardon - Pd



Lorena Rambaudi - Pd



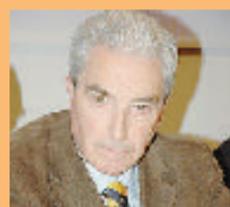
Remo Zunino - Pd



Guido Di Fabio - Pd



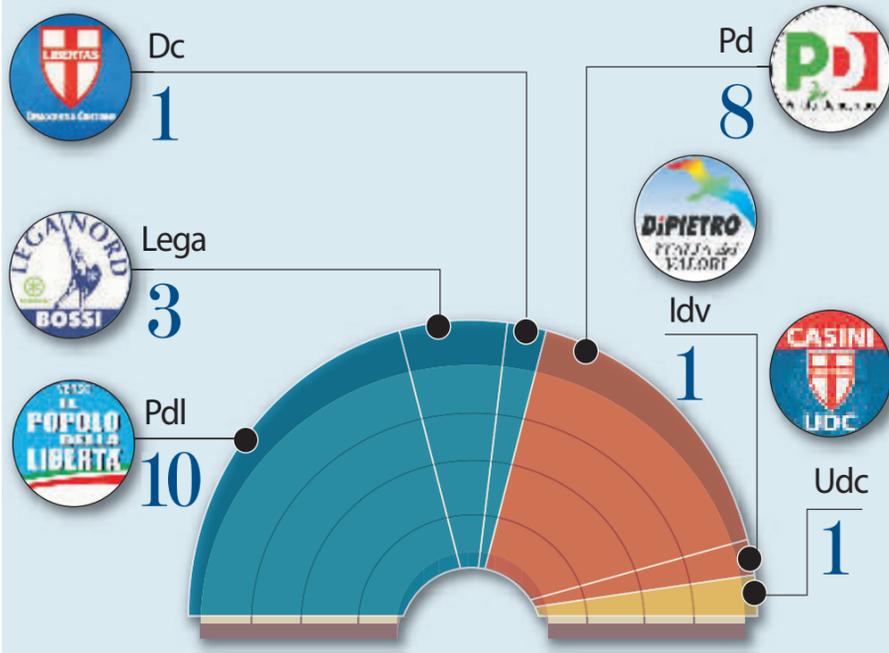
Marco Caviglione - Idv



Giancarlo Garasino - Udc

OPPOSIZIONE

Gli schieramenti



Nel referendum il quorum è lontano

Anche nel Savonese, come nel resto d'Italia il referendum com'era largamente prevedibile, non ha raggiunto il quorum in nessuno dei tre quesiti, anche se il terzo ha avuto una leggera attenzione in più.

Ecco, dunque, nel dettaglio com'è andata: al primo quesito che chiedeva l'introduzione del premio di maggioranza alla lista più votata alla Camera hanno detto «sì» 43.434 savonesi (75,9%), «no» 13.813 (25,1%), per un'affluenza del 39,8%, la stessa che ha riguardato il quesito numero due. Al premio di maggioranza alla lista più votata al Senato, su piano regionale, hanno detto «sì» in 43.412 (76%), «no» in 13.698 (24%). Leggermente diversa la situazione per il terzo

quesito che proponeva l'abrogazione delle candidature multiple su più collegi. In questo caso a votare è stato il 41,1% degli aventi diritto e più alta è stata anche la percentuale di chi ha optato per il «sì»: l'85,6 (52.273 savonesi). «No» è stato detto dal restante 18,4 (8.878 elettori).

Scendendo ancora più nel dettaglio emerge che Millesimo ha, in controtendenza, ampiamente raggiunto il quorum, muovendosi tra il 57 e il 58%, e lo stesso ha fatto il piccolo Comune di Castelvechio di Rocca Barbena (intorno al 55%), mentre Castelvianco, Roccavignale e Zuccarello lo ha raggiunto solo nel terzo quesito. L'affluenza più bassa è stata invece registrata a Erli (25,83%).





L'abbraccio
Angelo Vaccarezza e Michele Boffa si abbracciano cavallerescamente dopo l'ufficializzazione del risultato

“Niente vacanze da questa mattina subito al lavoro”

Il neo presidente: una giunta giovane per il rilancio di questa provincia

Intervista/1

PARIDE PASQUINO
SAVONA

Angelo Vaccarezza

Una cosa è chiara. Angelo Vaccarezza non andrà in vacanza. Il nuovo presidente della Provincia nelle interviste subito dopo l'elezione ha già una lista di cose da fare che non finisce più. «Ci sarà molto da lavorare - dice - per far ripartire questa provincia. Tutti quelli che dicono che si tratta di un ente inutile si sbagliano. Sono inutili le cose fatte negli ultimi anni da chi ha governato Palazzo Nervi. Voglio ascoltare tutti i sindaci e trasformare questo ente da ostacolo per il territorio a punti di riferimento per tutti».

Ma mettersi subito a lavorare per il rilancio della Provincia non è l'unico impegno che Vaccarezza ha voluto prendere per il suo primo giorno da presidente. Ce ne sono almeno altri due. Dovrà lasciare la poltrona di sindaco di Loano visto che i due incarichi non sono compatibili. «Domani andrò in Comune a Loano a fare il sindaco, anche perché in ufficio è da parecchio tempo che non mi vedono. Poi penserò a lasciare l'incarico, ma mi assicurerò che questo avvenga nel modo meno traumatico possibile. Non ho ancora pensato come, ma proveremo a gestire il passaggio in modo indolore senza scossoni».

E poi c'è da dire grazie a chi ha reso possibile il successo elettorale di ieri sera. «Non ho affatto intenzione di dimenticarmi di chi mi ha sostenuto. Già da domani dedicherò una settimana intera per tornare in quei mercati e in quelle vie nelle quali ho parlato con i cittadini, con i commercianti. A loro dirò grazie



per la fiducia che oggi hanno riposto in me». Per tutta la giornata Vaccarezza non si è fidato delle proiezioni. La rimonta di Boffa era temuta e non impossibile. «Io sono un appassionato di ciclismo - ha detto Vaccarezza - e sapevo che i migliori velocisti non alzano mai le braccia prima della linea del traguardo. Non era scontata la mia vittoria. Si ripartiva da zero e francamente si poteva anche perdere. Ricordiamoci tutti che 5 anni fa il centrodestra non era andato neppure al ballottaggio».

LASCERA' IL COMUNE
Incarico incompatibile
«Ma non voglio andarmene in modo traumatico»

Vaccarezza temeva anche l'astensione: «Abbiamo avuto una grande defezione nella parte azzurra della provincia, ma in quella tradizionalmente rossa abbiamo tenuto». ed ora si può già pensare alla squadra per la nuova giunta. «Per scaramanzia non ci avevo pensato - dice Vaccarezza - però posso dire che sarà una squadra giovane e motivata. Premierò chi ha corso con me e ha lavorato duramente». Per la verità la squadra sembra già mezza fatta: Pietro Santi (uno dei più votati), Livio Bracco (ex capogruppo), Luigi Bussalai (vicecoordinatore Pdl), Rosy Guarnieri della Lega Nord. Fortemente indiziati anche Stefano Mai, sindaco di Zuccarello e Carlo Cipollina.

“Era un'impresa quasi impossibile. Ora ripartiamo”

Il candidato millesimese: adesso bisogna ricostruire il centrosinistra

Intervista/2

SAVONA

Michele Boffa

«E' una sconfitta senza resa quella di Michele Boffa. Sereno, propositivo, voglioso di rimettersi in gioco, nonostante il responso dell'urna. La rimonta c'è stata ma non abbastanza forte, nonostante il calo dei votanti».

«Siamo di fronte a un voto politico che è apparso chiaro fin dal primo turno - esordisce il candidato del centrosinistra - Già nella precedente tornata il divario era piuttosto ampio. Insomma, era una rimonta difficile. Però ci abbiamo creduto». Tradizionalmente il centrosinistra si è sempre dimostrato più forte, più competitivo nei ballottaggi. Questa volta non è stato così. «Io sono comunque soddisfatto - dice Boffa - perché oggi quando era il momento di votare la persona più che lo schieramento politico, molti savonesi hanno mi hanno dimostrato di credere in me e nel progetto».

Non c'era davvero possibilità di ribaltare il passivo del primo turno, recuperare gli 11 mila voti di scarto? «Non credo - dice - Se quindici giorni fa lo scarto fosse stato di 6 o 7 punti magari avremmo potuto farcela. Molti probabilmente hanno pensato che i giochi fossero già fatti. Anche se in realtà credo che il fatto che molti non siano andati a votare in fondo possa anche avermi favorito in qualche modo».

Michele Boffa però non è uno sconfitto rassegnato. La voglia di impegnarsi nella politica e nell'amministrazione pubblica c'è sempre.



«Diciamo che i 15 anni di età di differenza con il mio rivale Vaccarezza si sono sentiti, nel senso che mi ha spinto a una campagna elettorale difficile e impegnativa anche se molto corretta. Sono stanco e un po' frustrato».

E aggiunge: «Non è il momento di fermarsi comunque. Ci sono stati segnali importanti che mi fanno dire che dovrò impegnarmi prossimamente anche sotto l'aspetto politico, io che ho sempre fatto soprattutto l'amministratore. Ci sarà sicuramente

RESTERA' IN VIA FIESCHI
«Come consigliere regionale farò l'interesse di tutti anche della nostra Provincia»

l'impegno a ricostruire anche un nuovo centrosinistra. E' chiaro che allo stato attuale non vedo per il Pd la prospettiva di vincere le elezioni. Bisognerà lavorare per realizzare nuove alleanze, cercare di limare le molte differenze che ancora ci sono tra le forse politiche che sono più vicine a noi».

E' quasi certo che Michele Boffa non accetterà il ruolo di consigliere provinciale di opposizione. Resterà in Regione. «Non voglio lavorare contro il presidente della Provincia. Come Consigliere regionale sono consapevole di fare l'interesse di tutti, compreso quello della Provincia di Savona». [P.P.]

VARAZZE

Ruba al seggio la bandiera dell'Italia

Ha rubato la bandiera italiana «temporaneamente», perché voleva tifare per gli azzurri (impegnati contro il Brasile), giurando che sarebbe stata sua intenzione riportarla al seggio elettorale di Alpicella, frazione collinare di Varazze. Ma per i carabinieri, la motivazione non è stata sufficiente. E' stato così denunciato a piede libero il tifoso di 36 anni, residente a Stella, che aveva portato via il vessillo dal seggio. Oltre al vilipendio alla Bandiera e lo stato d'ubriachezza, l'uomo è stato denunciato poiché arrivato dalla sede elettorale in sella ad uno scooter senza essere in possesso della patente. [M. P.]



Ag. Imm. Mare Monti

Via Verzellino 43r Ang. Via Niella 17100 Savona

di Rovere Massimo

019 812602

www.liguriamaremonti.it



Rif 408 15 min. dal mare porzione di casa con 9.000 mq di terreno da ristrutturare 105.000 euro

Ricerchiamo per nostra clientela appartamenti case indip/semi in savona e provincia

Rif 373 Albisola ottime condizioni su 2 livelli con mansarda e terrazzo ottime condizioni

Rif 301 Valloria perfetto ascensore salone cucina 2 camere bagno dispensa balconi cantina

Rif 6 Carcare casa bifamiliare 1 km dal centro con 3.000 mq di terreno soleggiata buone condizioni

Rif 407 Mongrifo 2 ult. piano in piccola palazzina ingresso 2 ampie camere cucina bagno cantina termo aut ottime condizioni 170.000 euro

Rif 381 Fornaci piano alto ascensore ampia sala cucina abitabile 2 camere bagno dispensa balconi cantina termo aut vista mare

Rif 404 Savona 2 piano ascensore 2 camere matrimon. soggiorno cucina bagno dispensa balcone ristrutturato

Rif 396 centro vista aperta ingresso genovese 2 camere cucina bagno balconi cantina 170.000 euro

Rif 202 centro 130 mq da ristrutturare ampio ingresso 4 camere camera buia cucina bagno balcone cantina doppio ingresso

Rif 324 Quiliano casa semindip, ampia metratura terrazzo taverna terreno con piccolo fabbricato da vedere